

«Pensa di correre per far crescere il partito Ma il voto non si riduce a una sfida tra leader» Boldrini: non penalizzerà le figure femminili

La posta in palio

«Il confronto è di portata enorme. Se vince l'Europa delle nazioni finisce l'Ue»

L'intervista

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Laura Boldrini, deputata pd, ex presidente della Camera, la candidatura di Schein penalizzerebbe le donne?

«Schlein sta facendo un enorme lavoro per rinnovare il Pd e aprirlo verso l'esterno. In questo sforzo c'è anche quello di valorizzare le donne di questo partito, proprio perché lei è una femminista. E, a mio avviso, questo impegno si tradurrà anche nella formazione delle liste per le Europee. Ciò detto, bisogna tener presente che non si tratta di liste bloccate, come alle Politiche: in queste elezioni contano le preferenze. Perciò non si passa automaticamente se si è secondi, terzi o quarti in lista ma se si ottengono più preferenze».

La polemica sulle donne comunque prosegue.

«Penso che occorra trovare figure femminili autorevoli e valorizzarle, anche perché la posta in ballo alle elezioni è troppo importante. Si confrontano due visioni diametralmente opposte della Ue. Primo, si decide tra l'Unione europea delle nazioni e gli Stati Uniti d'Europa. Le destre nazionaliste propongono la prima opzione, il che vorrebbe dire che nella Ue ognuno va per sé. Noi invece vogliamo una maggiore integrazione politica europea per contare di più nella sfera globale. Il se-

condo punto che differenzia gli schieramenti è l'Europa dell'austerità contro l'Europa sociale. La prima sta tornando in voga senza che questo governo abbia fatto alcuna resistenza mentre noi puntiamo all'Europa sociale che metta al centro i bisogni delle persone e il futuro dei giovani. La terza distinzione è quella tra l'Ue completamente allineata a Washington e la Ue che invece vuole una sua connotazione autonoma con una sua politica estera e una difesa comune. Ci vogliono candidature tarate su questa sfida. Perciò non dobbiamo ridurre le Europee a confronto tra leader».

Cioè tra Meloni e Schlein...

«Questo sarebbe veramente riduttivo. Il confronto è tra idee e progetti per il futuro dell'Europa».

Per Prodi sarebbe una presa in giro se Schlein si candidasse per non andare in Europa.

«È un punto. C'è chi lo considera un metodo per aumentare i consensi, e Schlein ha consenso popolare anche fuori dell'elettorato tradizionale del Pd. Bisogna capire che la sfida è di portata enorme perché se vince l'Europa delle nazioni finisce l'Ue. E io capisco che in una fase cruciale come questa una segretaria può sentirsi in dovere di non risparmiarsi e porsi il problema che la sua candidatura conquista più consensi. Poi vedremo cosa decide. Io rispetterò la sua decisione anche perché so che lei non penalizzerà affatto le donne, ne sono certa, e pescherà anche tra chi spesso si è astenuto. Ma vorrei ricordare che si sta parlando di ipotesi perché non è stato ancora deciso nulla».

Chi è



● Laura Boldrini, 62 anni, è stata presidente della Camera dal 2013 al 2018

● Ex Sel e Leu, deputata del Pd, è alla terza legislatura a Montecitorio

Io rispetterò la sua decisione e so che lei pescherà anche tra chi spesso si è astenuto. Ma vorrei ricordare che nulla è stato ancora deciso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

